Anno 50 — N. 338
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 3 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI
Udine, [illegible]
Milano [illegible]

Conto Corrente [illegible]

Continua assai viva l'attività delle artiglierie

Incursione nemica su Vicenza

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 557)

IN VAL DI FELLA, NEL POMERIGGIO DEL 30 NOVEMBRE, UN RIPARTO NEMICO APPOGGIATO DA FUOCO DI ARTIGLIERIA, TENTO' L'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI DI M. GRANUDA: FU RESPINTO CON PERDITE.

NELLA GIORNATA DI IERI L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SI MANTENNE ASSAI VIVA SU TUTTA LA FRONTE E SPECIALMENTE NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, NELL'ALTOPIANO DI ASIAGO E SUL CARSO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VICENZA: NESSUNA VITTIMA; LIEVI DANNI ALLA CHIESA DI S. CORONA.

Generale CADORNA.

Scontri di fucileria fra le truppe greche e gli alleati

Concordato un armistizio

il Re accetta di consegnare sei batterie di cannoni

Il conflitto con le truppe greche in Atene

LONDRA, 2. — Secondo un dispaccio da Atene del primo corrente, ore 7.30 sera, all' «Agenzia Reuter» si dice:

« *Le truppe greche hanno tentato ieri di impedire agli alleati di passare. In alcuni punti sono avvenuti scontri con fuoco di fucileria, ripetutisi nel pomeriggio.*

« *Il presidente del Consiglio greco ed il ministro francese Guillemin si sono recati a visitare il Re.*

« *Si dichiara da fonte ufficiale che è stato concordato un armistizio su proposta dell'ammiraglio Fournet* ». (Stefani)

LONDRA, 2. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene in data 1 corr, ore 9.45:

« *Secondo notizie da fonte diplomatica il Re avrebbe accettato di consegnare sei batterie di cannoni da montagna all'ammiraglio Fournet, il quale avrebbe consentito a ritirare le truppe, eccetto una guardia di trecento uomini. L'accordo sarebbe stato comunicato ai governi dell'Intesa* ». (Stefani)

Costantino e le Potenze protettrici

Il "Figaro„ spera ancora che si ravveda!

PARIGI, 2. — *Il* Figaro *dice che il Re Costantino rifiutò alla Francia ciò che consentì ai germano-bulgari, e lanciò un proclama esponente le ragioni dei possibili avvenimenti. Il giornale aggiunge che gli avvenimenti attuali fecero credere al Re di essere giunto il momento di mostrarsi meno remissivo, ma la Francia, l'Inghilterra e la Russia vennero a Salonicco per aiutare la Grecia, a mantenere gli impegni, e sono risolute ad adempiere la loro missione fino alla fine. Il Re non tarderà certo a comprendere che si ingannò.* (Stefani)

Bucarest sgombrata

AMSTERDAM, 2. — Un dispaccio da Berlino al «Nieuwe Rotterdamsche Courant» dice:

«*Le truppe tedesco bulgare raggiunsero la pianura di Neasolovu e mettono in posizione i cannoni pesanti contro le cinture dei forti esterni di Bucarest* ». (Stefani)

La capitale della nostra piccola ed eroica alleata balcanica è stata già duramente provata dagli aeroplani nemici, i quali, profittando della impreparazione romena alla difesa antiarea, hanno distrutto importanti edifici e ucciso molte persone, alcune delle quali erano illustri cittadini. Dopo un non breve periodo di tormenti e di attentati, dall'alto, alla edilizia del paese, Governo e Comando hanno evidentemente creduto inutile di esporre la città alla completa distruzione. Le artiglierie tedesche avrebbero facilmente eseguita la vandalica demolizione: quale vantaggio ne avrebbe tratto la difesa romena? nessuno, e viceversa la popolazione civile ne avrebbe risentito i fieri contraccolpi, e l'esercito sarebbe stato forse inconsciamente vulnerato dalla prova della sua impossibilità di salvare la capitale, orgoglio dei romeni. L'allontanamento degli abitanti dunque ha solo lo scopo di salvare la città da una sicura ed inutile catastrofe. Nulla di più.

La tattica romena è evidente: l'esercito vuole riserbarsi la facoltà di scegliere il campo di battaglia e il tempo più adatto per lo scontro col nemico. E marcia con tutti i suoi arredi di guerra, in pieno assetto, con la completa integrità dei quadri, verso il contatto con i numerosi corpi di armata russi, dei quali cominciano ad aversi i primi segni. Il generale Falkenhayn si era proposto di dilungarsi da Bukarest ma di schiacciarne i difensori: e i romeni gli lasciano Bukarest e non gli permettono alcuna diminuzione dell'esercito. Val quanto dire, frustrano finora la parte più importante del piano tedesco. Ancora una volta la dottrina napoleonica di guerra riceve conferma, ed ancora una volta la sorte dell'impero tedesco si rinnova. La sorte, cioè, di estendere il fronte, e di penetrare negli Stati avversari senza riuscire a distruggerne gli eserciti. I generali di Guglielmo II impiegano il massimo sforzo col minimo risultato.

Data la loro inferiorità di forze umane e di macchine belliche, i romeni si sono condotti come meglio hanno potuto. Lo riconosce pure Betthmann-Hollweg nel suo discorso di ieri. Hanno tenuto a bada lungamente il nemico, hanno dato il tempo ai soccorsi russi di scendere verso i loro confini, hanno impedito quasi sempre i contatti fra l'esercito nazionale e le forze nemiche, e si trovano ancora in piena efficienza, in attesa dei soldati dello czar.

E' dunque buona la situazione della Romania? No davvero. E' una situazione di parziale salvataggio, assai migliore di quello che avrebbe potuto diventare se fosse stata diretta con minore senno e con minore fermezza. E' una situazione di alta e dolente drammaticità, che potrebbe diventare dolorosissima se uno di quei tali impedimenti imprevedibili, si opponesse ancora per molti giorni all'arrivo delle forze russe ed al loro concentramento coll'esercito romeno.

L'offensiva russa sui Carpazi

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — *Arrestammo col fuoco tentativi dell'avversario di delineare una offensiva sullo Stochod nella regione di Velitzk.*

A nord della ferrovia di Tarnopol Zolochepi il nemico dopo violento fuoco di artiglieria e di lanciamine prese l'offensiva con formazioni in ordine sparso nelle regioni del villaggio di Kabarovtzo, ma fu respinto nelle sue linee di partenza dai nostri fuochi combinati di fanteria e di artiglieria.

Sui Carpazi boscosi continuano i combattimenti impegnati pel possesso delle alture occupate ieri da noi nella regione Waukarki-Kirlibaba. Quivi in seguito a ripetuti attacchi del nemico nostri elementi hanno dovuto abbandonare l'altura di Rouraltoucada a 11 verste a sud ovest di Ankarki.

A sud di Kirlibaba sono impegnati combattimenti su tutta la linea della frontiera romena e quantunque il nemico opponga alla nostra offensiva un violento fuoco ed operi contrattacchi, ci siamo qui impadroniti di tutta una serie di alture.

Fronte del Caucaso. — Un nostro distaccamento operante a Sultanabad ha inflitto al nemico dal ventisette al ventotto novembre, parecchi colpi frontali successivi in massima parte notturni sulla riva destra del fiume Karassu ed ha respinto in disordine l'avversario la sera del ventisette novembre oltre il fiume Karassu. Il nemico ha subito grosse perdite, ci siamo impadroniti di due cannoni da montagna, di unan mitragliatrice e di importante bottino.

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte rumeno. — In Transilvania nella valle del fiume Buzeu le truppe rumene si sono impadronite di una serie di alture ad est e a sud del villaggio di Krasma. Nel settore di Izveru-Tantaresti abbiamo avuto uno scontro con una forte colonna di cavalleria nemica.

Sul fronte del Danubio abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario sulle vie di Bucharest, Bresse, Balbakalu, Banosti e Kalagareni. I villaggi di Komana e di Costinari sono stati occupati dal nemico le cui pattuglie sono segnalate nella regione del lago di Gratcha.

In Dobrugia scontri di avanguardia». (Stefani.)

Lo sforzo russo si estende

PARIGI, 2. — *Le notizie dalla Romania dimostrano che l'insieme degli avvenimenti di ieri è di buon augurio. Gli attacchi contro Bucarest furono respinti. I fatti indicano che le forze disponibili romene concentrate ad ovest e sud-ovest, cercano di arrestare la marcia dei tedeschi.*

Bisogna anche avere presente che lo sforzo russo crea una diversione su altri punti.

Sul fronte di Mackensen, nella valle dell'Olt, i romeni presero vantaggio e continuano a molestare il nemico.

D'altra parte vi è un avvenimento di considerevole portata; l'attacco dei russi nella Transilvania del nord assunse uno sviluppo ed una ampiezza superanti le privisioni. La controffensiva russa su oltre trecento chilometri di estensione, può avere gravi conseguenze. La situazione sembra migliorare ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo del maresciallo Mackensen. L'esercito del Danubio avanza a sud ovest di Bucarest contro Argosul. A sud est di Pitesci e a sud ed est di Campolung le colonne alleate spezzarono la resistenza romena.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — I russi continuarono a fare ogni sforzo per rompere il fronte delle truppe dei generali Arz e Koevess. La fronte di combattimento si estese verso sud, essendosi i romeni uniti alla offensiva nelle montagne di frontiera ad est di Kezdi Vasarhely. Il combattimento fu nuovamente condotto con tutto l'accanimento possibile. In parecchi punti i difensori contrattaccarono. Anche ieri il successo fu dalla nostra parte.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Sulla Zlotalipa le truppe ottomane respinsero la spinta dei russi. (Stefani)

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito serbo di ieri dice:

« *Combattimenti di artiglieria da una parte e dall'altra nella misura del possibile, dato il tempo nebbioso* ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'oriente. — *Ad est della Cerna le truppe serbe hanno respinto un violento attacco nemico diretto sulle posizioni a nord di Grunista. Lotta di artiglieria abbastanza viva nelle regioni di Monastir e della Cerna. Continua il maltempo* ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività della media artiglieria e di ordegni di trincea. Nessun avvenimento importante da segnalare.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Notte calma sull'insieme del fronte. Nella notte dal 1 al 2 un nostro aeroplano ha lanciato nove granate da 120 sulla stazione di Spincourt e tre dello stesso calibro sugli accantonamenti nemici di Villy sur Mangienne.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 2. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

«*Durante la giornata i tedeschi cannoneggiarono violentemente il nostro fronte nelle vicinanze di Grandecourt e delle due rive dell'Ancre. La nostra artiglieria rispose.*

«*Negli altri settori i mortai di trincea spiegarono considerevole attività dalle due parti* ».

LONDRA, 2. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« *Durante la notte l'artiglieria nemica manifestò attività a nord di Yprès e presso Gueudecourt. Ieri sera, dopo forte bombardamento, il nemico tentò due piccoli raids nel settore di Souchez che fuorno respinti* ». (Stef.)

LE HAVRE, 2. — Il comunicato belga dice:

«*Debole lotta di artiglieria sul fronte belga da Steenstraete a Hetsay.*

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 1 dicembre sera dice:

«*Nella regione della Somme fuoco ad intervalli; più vivo ai due lati del fiume.*

In Valacchia progressi. Attacchi ripetuti del nemico non riuscirono all'ala sinistra dell'esercito di Dobrugia. Il nemico adoperò nuovamente senza successo automobili blindate».

La Grecia s'atteggia a vittima!

Le dichiarazioni di Zimmermann

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Alla seduta del Reichstag il segretario di stato Zimmermann rispondendo ad una interrogazione di Wassermann circa la espulsione del ministro tedesco da Atene dice: Il governo greco chiese invano con energia la revoca del provvedimento; espresse quindi il suo rincrescimento al ministro tedesco, dichiarando che cedeva alla violenza, per non provocare un incidente che sarebbe stato proficuo ai venizelisti e alla Intesa. La Germania protestò. Il ministro di Grecia a Berlino si recò all'ufficio degli affari esteri ed espresse in nome suo al governo il rammarico per un fatto che colpisce la Grecia come la Germania; pregò di tenere conto della situazione coercitiva in cui si trova la Grecia. Infatti la Grecia è irresponsabile dei casi di Atene. Essa è vittima di una politica di strozzamento e di umiliazioni senza esempio nella storia.

Zimmermann dichiara poscia di avere accettato le funzioni di segretario di stato pegli esteri, cosciente della grave responsabilità dei suoi compiti che sono enormi, ma spera di assolverli con l'appoggio del Reichstag, a cui sarà sempre pronto di porgere ascolto. (Stefani).

La Germania condotta dalla guerra ad un punto morto nella vita economica

PARIGI, 2. — *I giornali tedeschi pubblicano un resoconto del Reichstag contenente frasi non telegrafate. Il vice-cancelliere Helfferich dichiarò:*

« *Siamo ridotti, contrariamente a quanto avviene per i nostri nemici, alle nostre proprie risorse; dobbiamo guadagnare il nostro pane col sudore della nostra fronte. Il nostro commercio estero perdette quando scoppiò la guerra, 23 miliardi. Strappammo al loro lavoro milioni di operai e ne sentiamo ogni giorno le gravi conseguenze. La guerra conduce ad un punto morto della nostra vita economica. La situazione alimentare migliorò, ma sono ancora necessari sacrifici.*

Wassermann riconobbe che le truppe tedesche mancarono di munizioni sulla Somme.

Parecchi socialisti chiesero la pace senza annessioni territoriali ». (Stefani)

L'opera d'assistenza degli orfani dei caduti nella guerra

Il discorso dell'on. ministro Meda

ROMA, 20. — Oggi nella sala Colonna, in seguito ad invito della presidenza dell' Opera nazionale di Assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra, si tenne la solenne riunione per la costituzione e l'incremento dell'opera stessa.

Intervennero il ministro Meda, il sottosegretario Dall'Olio, il sottosegretario Battaglieri, rappresentanti dei loro ministeri, il comm. Pironti direttore generale degli affari civili al ministero dell'interno, in rappresentanza del ministro Orlando, i deputati Soderini e Sandrini, il prefetto, il prosindaco, molti assessori e consiglieri comunali, il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori avv. Clavarino e l'avv. Jacoucci per il Consiglio dell'ordine degli avvocati, il principe Buoncompagni coi vice-presidenti marchesa Prinetti, prof. Sturzo, conte Santucci, presidente dell'Unione elettorale cattolica l'arcivescovo di Fermo, molte signore; vari rappresentanti, le organizzazioni cattoliche.

La cerimonia si è inaugurata con un discorso del presidente Buoncompagni, che espose lo scopo dell'adunanza. Rivolse un saluto ed un ringraziamento alle Regine Elena e Margherita che sono benevole del loro augusto interessamento alla provvida istituzione. Comunicò un telegramma del presidente del Consiglio, scusante la sua assenza per precedenti impegni. Presentò quindi l'oratore on. Calisse.

L'on. Calisse pronunciò il discorso inaugurale, spiegando la necessità dell'opera dello Stato per quanto riguarda l'assistenza agli orfani dei morti in guerra, rilevò come l'assistenza civile e religiosa si completano a tutto vantaggio dell'orfano e concluse augurando che l'opera nazionale oggi nascente riesca a foggiare individui utili alla patria. L'oratore fu applaudito vivamente; quindi prese la parola l'on. min. Meda, accolto dagli applausi dell'uditorio.

Ecco il discorso dell'on. Ministro Meda:

« Signore, signori! — Sono molto grato alla presidenza dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli orfani dei morti in guerra di avermi offerta l'occasione di conoscere meglio e di apprezzare meglio una saggia iniziativa, non certo fra le meno autorevoli e promettenti, che sono [illegible] [operose], che assolvono il dovere [illegible] il più grave e delicato che incomberà domani, che incombe già oggi su quanti comprendono la necessità di riparare alle conseguenze della guerra.

Non si può pensare alla sorte toccata a tante esistenze, d'aver perduto innanzi tempo il padre accorso all'appello della patria, senza sentire l'imperioso bisogno di assicurare a noi stessi che queste giovani esistenze non saranno abbandonate, perchè il loro abbandono sia da imputarsi a difetto d'intervento dei pubblici poteri. Sarebbe un delitto individuale di chi, essendo in grado di cooperare in qualche modo al soccorso morale e materiale dei figli dei gloriosi caduti trascurassimo di farlo, o lo facessimo inadeguatamente. E dico un delitto non soltanto verso l'infanzia che nel sacrificio dei padri ha acquisito il diritto all'aiuto di tutti noi, ai quali un tale sacrificio permetterà di vivere onorati, indipendenti in una Italia più grande. Chi di loro non avesse trovato pane fra noi, educazione, lavoro, sarebbe una protesta vivente contro la nostr ingratitudine, sarebbe un nemico, forse, nella società che si mostrasse indifferente della sua sventura, del suo dolore. Deve essere quindi, pure generosità fra tutti gli italiani coscienti, di contribuire all'assistenza di tali bisognosi, nella quale non potrà stimolarci sentimento che non sia di solidarietà fraterna, che servirà a consolidare i frutti della vittoria, consentendoci a goderne con animo sgombro di rimorso; e rimorso sarebbe sapere che al gaudio della patria si mescolano, non consolate, le lagrime di fanciulli derelitti.

L'opera in favore della quale il convegno è stato raccolto, ha una caratteristica sua, nettamente indicata nella propria denominazione, professando di voler provvedere all'assistenza anche religiosa degli orfani, non già, io credo, perchè si supponga che ogni altra istituzione consimile sia per voler prescindere da quel fattore essenziale della educazione, che è il dischiudere l'anima giovanile al senso delle realtà eterne, al pensiero di Dio, alla conoscenza di una legge superiore di bontà e di giustizia, ma perchè s'intende porre tale fattore nella luce preminente che gli spetta, segnando in pari tempo alle attività benefiche volonterose che a quest'opera si dedicheranno una linea sicura da seguire, per ottenere il beneficio da tutti desiderato.

« Mi conforto di questo proposito di associare in una impresa così santa quale è la cura degli orfani di guerra, lo spirito di previdenza civile al precetto che scaturisce dall'insegnamento del maestro divino, di lui che volle, trascorrendo sulla terra, circondarsi dei pargoli e stendere le sue mani protettrici sulle loro teste innocenti. Non posso, pertanto, pur non avendo veste ad esprimere qui che il mio voto personale, se non augurare ai promotori e ai dirigenti della nuova istituzione che in ogni parte d'Italia anche il loro appello trovi larghe e sollecite adesioni. Ogni giorno accresce il numero dei fanciulli orfani, perchè ogni giorno i soldati d'Italia pagano alla Patria il tributo del loro sangue. Lo Stato vede in tal modo ingrossare, appesantirsi il fardello dei suoi doveri che, come non ignora, così non disconosce e si propone invece di adempierli, ma esso non può che accogliere con simpatia e riconoscenza il concorso di questi volontari contribuenti che, attraverso l'iniziativa privata assumono sopra di sè soli una parte dell'onere che altrimenti dovrebbe distribuirsi su tutti i cittadini.

« Il nostro paese ha offerto e continua ad offrire durante la guerra esempi mirabili di solidarietà civile, nei quali è giusto riconoscere lo slancio del bene che ha vinto e superato ogni suggestione del male, e la concordia che stringe sulle linee battute dal fuoco del nemico i combattenti di ogni età, di ogni classe sociale, di ogni partito, trova il suo felice riscontro in quello che nelle città come nelle campagne tiene uniti tutti gli uomini di buona volontà e li affina alle sante industrie, onde tante asprezze si temperano, tante angustie si allievano, tanti dolori si consolano.

« Ma non crediamo che questo nobilissimo sforzo possa rallentarsi quando i nostri reggimenti torneranno recando il lauro della vittoria intrecciato all'olivo della pace. No: molte ferite rimarranno aperte e dovranno essere curate. Apprestiamo fin d'ora il balsamo salutare e siano le istituzioni di previdenza e di provvidenza tali che per esse le future generazioni rivolgendo il pensiero a questi anni che saranno allora già lontani, lo facciano con orgoglio e senza rimpianto, perchè possano giudicare essere noi stati nel duro cimento non meno saggi e generosi cittadini che forti e valorosi soldati ».

L'on. Meda, seguito con deferente attenzione, fu spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da una calda ovazione, e felicitato dalle autorità e dai presenti. Così terminò la cerimonia. (Stef.)

Il nostro nuovo nemico

ROMA, 30. — (V.) I primi atti del nuovo Imperatore d'Austria e re di Ungheria dimostrano, come era prevedibile, che la sue migliori speranze sono risposte nelle forze di terra e di mare e che il suo maggiore attaccamento è per la camarilla militare di cui, dopo la tragica scomparsa dello arciduca Francesco Ferdinando, egli entrò, come arciduca ereditario, a far parte. L'imperatore Carlo ha conferito all'arciduca Federico, comandante in capo dell'esercito e della marina, la gran croce militare dell'ordine di Maria Teresa; ha nominato maresciallo di campo il generale Conrad capo di Stato Maggiore dellesercito, dimostrando così che, malgrado i grandi insuccessi riportati in 28 mesi di guerra, il nostro nemico generale Conrad si mantiene sempre a galla; ed ha parimenti nominato maresciallo di campo l'arciduca Eugenio, comandante in capo delle forze impegnate contro l'Italia. Quest'ultimo attestato di fiducia è il più significativo, perchè dimostra che anche il nuovo imperatore, come il vecchio, tiene moltissimo alla guerra contro di noi e rivolgerà pertanto le sue maggiori cure alla nostra fronte.

L'attuale imperatore lo dimostrò, infatti, come generale, quale comandante di uno dei corpi d'armata dei quali si componeva la famosa spedizione punitiva del Trentino. I successi locali riportati contro di noi sugli altipiani nei giorni dell'offensiva furono dovuti specialmente al corpo d'armata condotto dall'attuale imperatore, il cui nome fu ripetutamente segnalato all'ammirazione degli austro-ungheresi nei bollettini di guerra redatti dall'ineffabile generale Hofer.

Un figlio dell'allora arciduca ereditario Carlo, nato nei giorni dell'offensiva austriaca dal Trentino, fu anche appellato margravio di Asiago e di Arsiero. Sopravvenuta la invasione russa e la controffensiva italiana col fallimento della spedizione punitiva, l'arciduca Carlo abbandonò precipitosamente la fronte italiana, senza avere potuto raccogliere allori definitivi e, nel rimaneggiamento degli alti comandi avvenuto in seguito alla soggezione dell'esercito austro-ungarico allo Stato maggiore germanico, passò al comando di una armata sulla fronte occidentale, prima contro i russi e poi contro i romeni. Fu in questo suo comando che la morte di Francesco Giuseppe lo sorprese, innalzandolo sul trono d'Asburgo.

La camarilla militare aveva già preso, da oltre due anni, sotto la sua protezione l'attuale imperatore, il quale l'ha subito ricompensata con una significativa distribuzione di onori. Da questo primo atto si comprende benissimo lo spirito da cui il nuovo Sovrano d'Austria e di Ungheria è animato.

Egli ha inoltre conservato al suo fianco il conte Berchtold, che fu, prima del barone Burian, ministro degli affari esteri della monarchia e che era stato posto *ad latus* dell'allora arciduca ereditario, quando si trattò di formarne l'educazione politica, in vista di una successione al trono. Il conte Berchtold è una nostra vecchia conoscenza e ci onora del suo particolare odio, tanto che, quando entrammo in ma anche come re del triplice regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia, al quale si incorporerebbero anche la **Bosnia e l'Erzegovina**, la parte settentrionale della Serbia e il Montenegro. Con questo provvedimento l'imperatore vorrebbe levar truppe in Serbia e in Montenegro, facendo così qualche cosa di simile a ciò che si volle fare in Polonia.

Queste notizie che non sono ancora confermate, dimostrerebbero, se vere, il proposito del nuovo imperatore di resistere a oltranza e di non rinunziare affatto alle idee imperialistiche e di egemonia balcanica, che furono le caratteristiche dell'imperatore defunto.

Dato che anche queste novità, dopo il trucco per la Polonia, si avverino, vedremo se i nostri bravi socialisti confermeranno con tanta sicurezza che gli imperi centrali vogliono la pace sulla base del principio di nazionalità.

Tutto del resto, fa ritenere che il nuovo imperatore, preso nell'ingranaggio della camarilla dinastica, militare e clericale, e spinto dalla brama egemonica degli ungheresi, tornerà ad aggravare la situazione invece che a calmarla, e spingerà la resistenza fino all'estremo limite, tentando di realizzare il sogno di conquista che provocò la guerra europea. Attendersi da Carlo I, una politica diversa, sarebbe grave illusione.

Lo stesso favore con cui gli ungheresi, rinunziando al loro spirito di fronda, hanno accolto il nuovo sovrano, sgombrandogli il trono da ogni difficoltà, dimostra che i Magiari si aspettano da lui una politica non di guerra, domandò ed ottenne di servire come ufficiale di cavalleria presso il comando d'armata dell'Isonzo e passò alcuni mesi al quartiere generale del comandante di quell'armata generale Boroevic.

Pareva che il conte Berchtold, durante i primi mesi della nostra neutralità, non fosse alieno dal farci qualche concessione, ma i suoi propositi furono condannati dall'imperatore e dal partito di corte, nonchè dalla camarilla militare; sicchè fu sostituito da una creatura del conte Tisza, il **barone** Burian. In seguito a **questa** sua disgrazia, il conte Berchtold credette di rifarsi una verginità effettuando una spiccata italofobia; e come mentore dell'arciduca Carlo, l'attuale imperatore, si mantenne su quella direttiva.

Dati questi precedenti, è facile immaginarsi a quali concetti si ispirerà il consigliere intimo del giovane ed inesperto imperatore.

Notizie da fonte inglese attribuiscono a Carlo I il proposito di tornare alla idea trialistica, la quale formava la base del piano politico dell'arciduca Francesco Ferdinando. L'imperatore vorrebbe essere incoronato a Budapest non soltanto come re d'Ungheria rinunzie, ma di conquista, poichè l'orientamento della monarchia si risolverebbe — come è noto — in un accrescimento dell'Ungheria.

In conclusione, il nostro nuovo nemico è temibile quanto è forse più del vecchio, anche a causa della sua inesperienza, che lo renderà strumento di quei nefasti ambienti ai quali si deve l'aggressione della Serbia e la conseguente tragedia che insanguina il mondo.

La raccolta dei libri pei soldati

ROMA, 1. — Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai regi provveditori e presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici e nautici.

Premesso che il Ministero della pubblica istruzione ha dato assidue cure **a questo servizio**, istituendo un ufficio speciale per coordinare e integrare l'opera dei Comitati privati, a cui si conferirono e tuttavia si conferiscono sussidi, l'on. ministro nota che la graduale, costante diminuzione delle offerte di materiale librario per parte di privati donatori, la qualità di materiale librario acquistato dai Comitati stessi perchè specialmente desiderato dai nostri soldati, l'esempio inglese che dette risultati eccellenti, sono ragioni ottime per effettuare anche in Italia, su vastissima scala, la raccolta dei libri per i soldati fra gli alunni delle scuole medie.

La circolare prescrive, finalmente, che la raccolta nelle scuole medie sia effettuata entro la prima settimana del corrente mese di dicembre, e dà le norme opportune per la distribuzione e ripartizione del materiale librario che perverrà così ai provveditori agli studi e ai presidenti delle Giunte di vigilanza.

La zanzara

« Dove si vede che le zanzare
« son tanto più noiose quan-
« to minore è il numero del-
« le loro zampe: le peggio-
« ri ne hanno due sole ».

« **Appartiene** all'ordine dei ditteri, sezione dei nemoceri; corpo allungato e sottile: torace gibboso con due ali lunghe: testa piccola: zampe lunghe e gracili: proboscide con quattro setole, che servono a pungere e ad inoculare una sostanza irritante donde il gonfiore ed arrossamento a cui si rimedia, con una goccia di ammoniaca. La proboscide non si trova che nella femmina, la quale è pure quella che fa sentire il noto ronzio. La zanzara vola solo di notte ».

Così un qualunque trattato di zoologia.

Ho riportato questa descrizione perchè molti di voi non la sapevano. Le cose *più note* sono in generale le *più sconosciute*. E poichè trattiamo di filosofia delle bestie, è bene che facciamo prima la presentazione della bestia: la filosofia viene appresso. La filosofia viene sempre dopo. Se venisse prima non si crederebbe più nulla: ***sarebbe unica***, perchè l'idea avrebbe uccisa la materia avanti che questa prendesse forma.

Noi non saremmo.

E non ci vedrei un gran male. Con voi non sarebbero — scusate se mi sono permesso questo cambiamento di persona, in quanto io desidero di essere al di fuori di certe ipotesi — con voi non sarebbero, dicevo, le cose più moleste, come avvocati, giornalisti, donne innamorate, imperatori, commercianti, agenti delle tasse e zanzare. (Limito la serie per non sciorinare un intero vocabolario).

Che bazza!

Io odio la zanzara e perciò l'ho messa tra le grandi molestie dell'umanità. La odio con un amore speciale. Perchè dà noia e non sa neppure fare del male. Del gran male, intendo dire.

Rappresenta una mezza misura tra il galantuomo e il delinquente. Non sa essere ne l'uno nè l'altro. Ronza, punge e scappa.

Vedo in lei il piccolo commerciante che tenta su ognuno la piccola imbrogliatura.

La zanzara vi succhia mezza goccia di sangue e l'altro pochi centesimi. **Ma non è la goccia** di sangue, nè i pochi centesimi che preoccupino l'umanità. Ciò che preoccupa è il ronzio che l'accompagna. Gira intorno alla larga, poi più dappresso, sfiora, pare che cerchi il punto debole e il momento favorevole e intanto ronza, ronza sempre. E' opprimente quel cicaleccio che dice: son qui, son qui anch'io, voglio qualche soldo, lasciati imbrogliare e poi scappo.

Non siete mai cascati in qualche negozietto per fare acquisti e vi siete trovato di fronte ad una donnetta che non vi lascia più andare — specialmente se non ha quello che cercate — finchè non vi siete lasciati estorcere qualcosa? Che chiacchera, che cicaleccio, che ronzio, che noia!

Non v'è venuto voglia di gridare: To' prendi, ma lasciami tranquillo, lasciami andare.

E prendete quello che vuole lei, pagate quello che vuole lei e non avete altra soddisfazione che quella di mandarla al diavolo. Sono le zanzare del commercio.

Alla stessa categoria appartengono certi *mediatori* affamati. Affamati di una goccia di sangue o di poche lire. Se v'agguantano, siete fritti. Vi ronzano tanto intorno finchè non v'hanno succhiato.

Piccole succhiature, tanto noiose!

Per conto mio, confesso che preferisco perdere mezzo litro di sangue dal naso che una goccia a quel modo.

Le bestie zanzare vengono fuori solo di notte, gli uomini zanzare a tutte l'ore. Le prime sono femmine solamente, gli altri possono essere anche maschi.

E qui torna acconcio ricordare le parole di un amico, morto giovane, perchè troppo intelligente. Diceva: « Lo donna è superiore alla zanzara, perchè mentre questa dà dolore pungendo, l'altra invece punge accarezzando ».

Diceva anche: « Però preferisco le zanzare ».

Questioni di gusti. Io, ad esempio, non ho ancora saputo decidermi.

Per concludere mi permetto di dare un consiglio. Invece i mettere una goccia d'ammoniaca per guarire la puntura — come saviamente ammonisce qualunque trattato di zoologia dovreste evitare i luoghi infestati di zanzare; o, se per ventura ci capitate, provvedetevi di zanzariere.

In quanto poi a quelle altre, alla specie commercialoide, non ho consigli a dare, tutt'al più mi permetterò di ricordare le virtù preclare della punta dei piedi. Questa parte dell'anatomia umana è ingiustamente trascurata dai più, mentre la sua anatomia acquista un movimento ondulatorio e sussultorio naturalissimo ai muli.

Provate, provate e certo eviterete il ronzio e la puntura.

Non meritano di meglio.

F. Gasparini.

(Dall'*Impresa Moderna*.)

CRONACA PROVINCIALE

Per la facoltà medica di guerra a S. Giorgio Nogaro

Ci scrivono da Padova che ieri, in un'aula dell'Università, ha tenuto seduta plenaria la Facoltà di Medicina e Chirurgia. All'adunanza erano intervenuti gli insegnanti della Sezione di Facoltà di S. Giorgio di Nogaro.

Il preside prof. Lucatello, aperta la seduta, pronunciò un brillante discorso salutando e dando il benvenuto ai colleghi di S. Giorgio di Nogaro.

Il prof. Tusini ringraziò vivamente il preside del cortese saluto rivolto al corpo accademico della Sezione distaccata, e manifestò anche a nome dei colleghi il suo grande compiacimento per l'onore che ad essi viene dal far parte del glorioso Studio di Padova.

Dopo questo scambio di cortesie fu discussa, la organizzazione dei Corsi di medicina per gli studenti militari armonizzando le varie esigenze degli Istituti di Padova e degli impianti di S. Giorgio e tutto coordinando, funzioni e, orari, nel miglior modo per mettere la nuova istituzione nella sua maggiore efficienza. Tutte le deliberazioni furono prese ad unanimità.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono 2 (n):

Nella seduta del 23 novembre il Presidente Avv Candolini espose il Rendiconto del trimestre Agosto-Ottobre nei seguenti estremi:

Entrata: L. 997.75 — Rimanenza in cassa L. 4679.32 — Totale L. 5677.07.

Uscita: Sussidi L. 2693.05 — Per lana L. 790.00 — Acquisto medaglie L. 222.50 — Cancelleria e ritrovo L. 103.00 — Totale L. 3808.52 — Rimanenza in cassa L. 1868.55.

Raccolta 111—

RACCOLTA ROTTAMI METALLICI

Avuta comunicazione della circolare 5 ottobre 1916 del R. Prefetto il Comitato deliberò di rivolgere appello alla cittadinanza per l'offerta dei rottami di metallo a prò dell'Assistenza Civile, mediante manifesto e cortese propaganda del Clero nelle chiese e dei maestri nelle scuole.

PACCO DI NATALE

Il Comitato ritenuto praticamente impossibile spedire il pacco natalizio individualmente ai soldati del Comune, delibera:

a) di prendere accordi con l'ufficio doni della 2.a Armata per l'offerta del pacco nei locali stabilimenti sanitari col concorso dello stesso Ufficio.

b) di distribuire ai nostri soldati di Tarcento, insieme con gl'indumenti invernali, un calendario « ricordo ».

PRO MUTILATI E ORFANI

Il Comitato delibera: Saranno versate al Comitato Provinciale « pro Mutilati » le offerte che pervengono con la speciale destinazione « pro Mutilati ».

PROPAGANDA PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI E PEL RISPARMIO

Il Comitato delibera: di prendere accordi cogli istituti di credito per eventuali provvedimenti di favore al risparmio operaio e di provvedere in accordo con la Commissione degli approvvigionamenti in Roma all'eventuale propaganda, anche scritta, per la limitazione dei consumi.

Nel trimestre ultimo la cifra dei mensili è salita da L. 507.40 mensili a 1038 mensili. Il Comitato assume anche nuove iniziative.

La sua opera però, come risulta dal rendiconto, non potrebbe svolgersi con la solita ampiezza: non ostante le entrate straordinarie della festa di beneficenza, se i cittadini non comprendessero, come siamo certi, che col durare della guerra, i bisogni crescono ed occorre far crescere di conserva la generosità. Facciamo perciò ancora appello perchè si assicuri l'opera del Comitato preferibilmente con sottoscrizioni mensili.

Da CIVIDALE

La scuola della Croce Rossa

Ci scrivono 2 (n):

Pochi giorni or sono si è chiuso il locale Comitato della Croce Rossa Italiana, per fare ottenere il diploma di terzo corso della scuola, aperta dal Volontarie Infermiere e la medaglia di riconoscimento ad una quindicina circa di signore e signorine cividalesi.

Chi dice che per ottenere detto diploma bisogna che le candidate sostengano esami, chi dice che gli esami non occorrono.

I benpensanti però dicono che le candidate, che hanno frequentato regolarmente tanto il secondo e terzo corso ed hanno esplicato la loro opera pietosa di infermiere, pure regolarmente ed assiduamente, o in sala di medicazione o in corsia, possano e debbano avere il diploma senza esami, mentre le altre siano obbligate a sostenere la prova di esaminatori.

Tale distinzione ci sembra giustissima perchè non è logico che chi ha assistito e cooperato ad operazioni chirurgiche sia messo alla stregua di chi non ha mai assistito neppure i malati.

Da CORMONS

RAPPRESENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE.

Ci scrivono 2 (n):

Domani nel « Teatro Comunale » avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche di beneficenza: due diurne, ore 14 e 16: una serale, ore 18.

Ecco il programma: — « Lago di Zeel » (dal vero).

« La tenebrosa mano ». Dramma passionale in 3 parti.

« Polidor e le zebre ». Scena comicissima

Prossimamente: « Padre e figlio ».

* * *

VEDI IN QUARTA PAGINA MERCATI DI IERI — LE BORSE ESTERE — LA PULA DI RISO PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME E ORARIO FERROVIARIO.

* * *

Corte d'Appello di Venezia

Il furto del furgone postale in appello

I lettori non avranno certo dimenticato il furto della cassetta del furgone postale avvenuto la mattina del 1.o marzo u. s..

La cassetta conteneva circa 70 mila lire fra denaro e valori.

Ne seguì un processo innanzi al nostro Tribunale e vennero condannati: Attilio Calderari di Enrico, di anni 17, autore principale a 21 mesi di reclusione e quali complici Enrico Variolo di Santo di anni 18 ad 8 mesi e 22 giorni di reclusione, Mario Lodolo di Giovanni d'anni 17 a 10 mesi e quindici giorni, Faustino Savio fu Fausto d'anni 19 ad anni uno e giorni 15.

I condannati interposero giudizio d'Appello, ma la corte Veneta confermò la sentenza del Tribunale di Udine in ogni sua parte.

CRONACA CITTADINA

Il nostro Giornale

Quanto prima il Giornale di Udine, *che si è provveduto di una macchina rotativa a forte tiratura, riprenderà il grande formato.*

Potrà così offrire al pubblico, nelle primissime ore del mattino, oltre le copiose informazioni della giornata, le ultime notizie della notte, e fornire ai rivenditori, sia della città che della provincia, la maggior richiesta di copie che, per la diffusione in continuo aumento, non era più in grado di soddisfare.

Siamo certi che questo nuovo perfezionamento del vecchio giornale amico sarà accolto dal nostro pubblico con largo favore.

Unione Cooperativa di Milano

Inaugurazione della succ. di Udine

L'« Unione cooperativa di Milano » fondata nel 1886 dall'impiegato ferroviario sig. Luigi Buffoli, ebbe origini modeste: nei primordi serviva soltanto per i ferrovieri.

L'« Unione cooperativa » andò gradatamente aumentando il proprio lavoro ed ora essa ha un capitale di otto milioni di lire e le vendite hanno raggiunto la cospicua somma di venti milioni all'anno.

L'« Unione cooperativa » ha aperto ora una succursale anche nella nostra città in uno dei magazzini (che comprende due arcate e i sotterranei) sotto i portici del nuovo palazzo degli Uffici in Via Cavour.

La sede di Udine si occuperà ora specialmente per la vendita di articoli per militari, non trascurando però i borghesi. Si possono avere oggetti d'equipaggiamento d'ogni genere e divise da campo, profumerie, articoli di viaggio, di uso casalingo e confezioni.

Le vendite vengono fatte a prezzi fissi, e a fine d'anno si restituisce agli acquirenti una percentuale in proporzione degli acquisti.

I locali dell'« Unione » vennero inaugurati nel pomeriggio di ieri. Intervennero all'inaugurazione il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, gli assessori cav. Pagani e dott. Borghese, il segretario-capo cav. dott. Gardi, il rag. Mulinaris e i rappresentanti della stampa.

Facevano gli onori di casa con squisita cortesia il cav. rag. Alfredo Ficcarelli, direttore dell'Unione cooperativa, venuto da Milano, e il sig. Cesare Botti, direttore della succursale di Udine.

I locali sono messi con eleganza e forniti abbondantemente di tutti gli articoli. Sulla parete, sopra la porta d'ingresso, è posto il ritratto del sig. Luigi Buffoli, fondatore dell'Unione come abbiamo detto.

Alla succursale udinese dell'« Unione cooperativa di Milano » auguriamo molti e buoni affari che ridondino a vantaggio dei consumatori e suo.

Necrologio

L'altra sera nell'avanzata età di 76 anni si è spento serenamente, assistito dai suoi cari che l'amavano del più intenso affetto, il sig. Antonio Carletti, già attivo ed apprezzato impiegato alle Ferriere.

Presentiamo vive condoglianze ai desolati congiunti e specialmente al figlio prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune ed ora capitano nel R. Esercito.

Per la Pesca di Beneficenza

Nuove cospicue offerte

Al Comitato per la grande Pesca di Beneficenza a favore dell'Assistenza Civile che avrà luogo il 31 dicembre 1916 e il 1.o gennaio 1917 vennero versate le seguenti offerte:

Banca popolare Friulana L. 1000 — Ferriere di Udine L. 500 — Società Cementi del Friuli L. 500.

"Pro corredo del soldato,,

ELENCO 54.o

Indumenti e doni: — Bambini Co. di Prampero scatole carte da lettere 1, matite e cartoline 20 — Sig. Fabris calze paia 11 — Co. G. Leopardi id. id. 3 — Co. de Brandis colli 6 — Sig. Domenico del Pup e Fratelli sciarpe 60. — Totale indumenti 101.

Notiamo con vivo piacere la seconda generosa offerta del sig. Domenico del Pup e speriamo abbia imitatori.

Danaro: — Co. Ascanio Brazzà di Savorgnan L. 50 — Marchese G. B. Manzoni 50 — Dott. W. Makenzie 100 — Dott. Guido e Margherita Borghini 50 — N. D. Carlotta Locatelli 10 — On. Gino e Cont. Elodia di Caporiacco (in morte del cav. Luigi Micoli Toscano) 10 — Cav. G. Belloni 12 — Comm. Libero e Sig.ra Fracassetti in morte del cav Micoli Toscano 10 — Giovannina Cescutti 5 — Famiglia co. E. de Brandis (in morte del cav. Micoli Toscano 20 — Sig.ra Ida Pecile 1 — Avv. A Chiussi 5 — Co. Angelina ed Elisa de Puppi 25 — Donna Luisa Rochis (in morte del cav. Luigi Micoli Toscano) 20 — Contessa Cecilia di Brazzà 5 — Co. Maria de Puppi Peschi 20 — Co. A. di Prampero (in morte del cav. Luigi Micoli Toscano) 5 — Sig. Linussa 10 — Sig. Tavasani 5 — Co.ssa Carolina ed A. di Trento 2.1 — Baronessa E. Morpurgo 20 — Baronessa Abignente 10. — Totale 482.

Beneficenze

All'Ufficio Notizie offrirono:

Il prof. G. Novacco offre L. 20 (parte di una somma raccolta dalle tasse d'iscrizione per un corso di lingua tedesca da lui tenuto gratuitamente. — La Ditta O. Conti offre timbri di gomma.

Offrirono al Comitato pro feriti in transito:

N. N. L. 5 — mediante il Giornale « La Patria del Friuli » 20. — Totale L. 36.282.47.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte di Baldissera Luigia: Nigris Celestina L. 2 — In morte di Carletti Antonio: Zanini Giuseppe 1 — Piebani Alessandro 1.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Il movimento degli operai all'Ufficio pubblico di collocamento

Prospetto delle squadre operaie della Provincia di Udine inviate per lavori di carattere militare durante il passato mese di Novembre:

N. 117 Squadre così formate:

Braccianti N. 1392 — Muratori 332 — Minatori 383 — Cementatori 165 — Carpentieri 90 — Falegnami 19 — Fabbri 46 — Capisquadra Assistenti 62. — Totale operai N. 2475.

Riassunto prospettivo delle squadre inviate negli undici mesi dell'anno in corso:

N. 1447 Squadre così composte.

Braccianti N. 23550 — Muratori 6934 — Minatori 3918 — Cementatori 856 — Carpentieri 1537 — Falegnami 740 — Fabbri 310 — Capisquadra Assistenti 460. — Totale operai N. 38405

Teatro Sociale

Esito felice ebbe ieri la film « L'emigrante » superbamente interpretata dal « Comm. Ermete Zacconi ». Questo colosso del teatro di prosa, sia che reciti sul palcoscenico o che posi per il cinematografo, è sempre quel sommo artista che affascina lo spettatore con la sua arte innarrivabile. Il lavoro di ieri perciò ottenne ottimo successo specialmente per merito suo.

L'azione si svolge rapida ed ha dei bellissimi quadri dal vero. Splendida la fotografia e bene appropriata la messa in scena.

Infine è una film degna del grande artista che la interpreta, nella parte principale, e che fa onore alla Casa editrice l'« Itala film ».

Oggi verrà replicata assieme a una scena comicissima incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Il pubblico ieri pure numerosissimo ammirò anche ieri, quanto v'ha di bello in questa artistica film seguendo attento l'azione incalzante, travolgente della favola drammatica e con viva simpatia l'azione improntata da schietta umanità dela Karenne, interessante figura di donna che oltre al fascino della donna russa, possiede la misura di quello che deve fare per dar vita, nervi e cuore alla *persona drammatica* da interpretare. *Passione di Tzigana* si replica ogni giorno festivo e non dubitiamo attirerà la grande folla domenicale.

Domani nuovo programma.

STATO CIVILE

(Dal 26 novembre al 2 dicembre)

NASCITE

Maschi vivi 10 — Femmine vive 8 — maschi morti 0 — femmine morte 1 — esposti maschi vivi 1 — femmine vive 0 — Totale 20.

PUBBLICAZIONI

Steffinlongo Pietro Falegname con Pascutti Lucia attendente alla casa — Missio Erminio calzolaio con Martinetto Francesca attendente alla casa — Lodolo Natale operaio con Modotti Angela contadina — Turra Lodovico agente di custodia con Di Mambro Antonia stiratrice — Siciliano dottor Gaspare chimico con D'Odorico Angela possidente — Paruzza Paolo possidente con Gasparetti Antonietta agiata — Lagano Domenico zoccolaio con Cudignot Laura attendente alla casa.

MATRIMONI

Perini Giuseppe bracciante con Ghittaro Rosa attendente alla casa — Peruzzi Giulio ufficiale d'ordine al M. con dell'Ora Maria att. alla casa — Buban Mario fuochista ferroviario con Poli Gioconda tipografa — Bonassi Rizieri bracciante con Globa Elisabetta operaia — Del Frate Leonardo Agricoltore con Disnan Lucia operaia — Di Giusto Ernaldo calzolaio con Avalli Maria att. alla casa.

MORTI

Della Rossa Giovanni fu Angelo di a. 74 contadino — Clocchiatti Volveno di Gio. Batta bracciante di a. 25 — Angeli Anna fu Giovanni di anni 10 — Filippi Bruno di Giovanni di m. 1 — Pravisani Egidio fu Carlo di a. 63 agricoltore — Moreale Antonio fu Gio. Batta di a. 67 agricoltore — Baldissera ved. Liesk Luigia fu Eustacchio di a. 64 attendente alla casa — Burba Boemo Tranquilla di a. 52 fu Guglielmo contadina — Barbetti Buttignasca Margherita fu Giacomo di a. 80 attendente alla casa — Pino Isolina di Giovanni di g. 10 — Verzegnassi Laura ved. Trivulzio fu Giacomo di a. 77 pensionata — Del Piero Pietro fu Valentino di a. 67 lattoniere — Carletti Antonio fu Marzio di a. 76 impiegato — Bellafanti Ugo di a. 20 — Spagnolo Umberto di Giuseppe di a. 13 — Moros Stefano di a. 36 — Ciarapica Enrico di a. 24 — Angeletti Enrico di a. 24 — Franchini Pietro di a. 28 — Ribaldone Giovanni di a. 22 — Cuneo Giuseppe di a. 26 — Sziachetka Mativi di a. 42 — Marangon Ernesto di Etelredo di a. 7 — Trevisan Giovanna di Noè di a. 15 — Pittia Leonardo fu Valentino di a. 46 contadino — Del Piccolo Giovanni Battista fu Leonardo di a. 75 bracciante — Trombin Fortunato di a. 30 — Vannini Pietro di a. 23 — Degnanco Giovanni di a. 25 — Capo Abramo di a. 26 — Olinto Giovanni di a. 29 — Piccoli Luigi fu Giacomo di a. 80 contadino — Fasano Cipriano fu Giovanni di a. 81 agricoltore — Pallaroni Egiste di a. 35 — Bruzzese Agostino di a. 25 — Passalenti Umberto di Felice di a. 7 — Stella Armellina di a. 14 — di Lenardo bambinaia — Orsio Luigi fu Gio. Batta di a. 85 fornacciaio.

Totale 36 dei quali 19 appartenenti ai altri Comuni.

RECENTISSIME

La grande battaglia in Valacchia

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *Gli attacchi russi a nord di Smorgon e a sud di Pinsk terminarono con perdite per il nemico.*

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). *Gli attacchi russi e romeni nei Carpazi boscosi e nelle montagne limitrofe della Transilvania continuano. L'offensiva fu diretta principalmente contro le nostre posizioni sulla Baba Ludowa ed a Gura Rupada, ad est di Dornavatra, come pure nelle valli del Trotus e dell'Oltus. Essa non riuscì. Le truppe tedesche fecero una controffensiva nei Carpazi boscosi.*

« (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). *I combattimenti nella Valacchia si sviluppano e diventano una grande battaglia. L'ala dell'esercito proveniente dalle montagne a sud-ovest di Kampolung guadagnò terreno nelle montagne boscose ai due lati del settore di Cambovita. Sull'Argesul, a sud-est di Pitesci, il primo esercito, che prese posizione di combattimento, fu battuto dalle truppe tedesche ed austro-ungariche. Un reggimento tedesco si è spinto fino al quartiere di uno Stato maggiore di divisione e vi trovò gli ordini agli ufficiali dello Stato maggiore del comandante del primo esercito rumeno, di battersi fino all'ultimo uomo sulle posizioni che noi abbiamo rotte. Più a sud, fino alle vicinanze del Danubio, raggiungemmo Argesul combattendo. Nella Dobrugia le truppe bulgare respinsero forti attacchi russi* ». (Stef.)

La battaglia nelle vie di Kirlibaba

PIETROGRADO, 2. — Un comunicato privato dice:

« *I russi dopo essersi aperto, combattendo, un passaggio attraverso le colline vicine, presero piede a Kirlibaba, ove è attualmente impegnato un combattimento accanito nelle vie. I tedeschi occupano le case in pietra e difendono l'estremità della città, facendo fuoco dalle finestre e dai tetti; essi hanno concentrato forti riserve nel sobborgo occidentale e si dispongono a contrattaccare* ». (Stefani)

Un raid inglese

LONDRA, 2. — *L'Ammiragliato annunzia che il 29 novembre una squadriglia di aeroplani navali inglesi attacco la base degli idroplani bulgari a Gereviz, infliggendo gravi danni.*

Il 30 novembre un attacco con bombe fu effettuato contro Doksambos e nello stesso giorno un treno militare presso Porna fu attaccato da due aeroplani. Gli uomini che si trovavano sulla locomotiva furono feriti e caddero dal treno, che proseguì a grande rapidità, senza controllo. (Stef.)

Un'altra risposta a Bethmann Hollweg

Il discorso del ministro inglese Henderson

LONDRA, 2. — *In un discorso pronunciato a Northampton, Henderson, membro labourista del gabinetto, disse:*

« *Dobbiamo riconoscere la possibilità di una lotta lunga ed aspra, che esige sacrifici e sofferenze senza pari da parte di tutti i belligeranti; ma quantunque noi abbiamo a che fare con un nemico particolarmente bene organizzato, possiamo dire colla massima certezza che in un momento qualsiasi il nemico ha la coscienza che sarà vinto. Le condizioni di pace che la Germania desidererebbe, sono assolutamente inaccettabili per gli alleati. Non dobbiamo pensare alla pace finchè il nemico sia in possesso di un lembo di territorio francese o belga. Nell'estate del 1917 la riserva di uomini e munizioni della Granbretagna raggiungerà il suo pieno sviluppo, ma se desideriamo per la vittoria decisiva i servizi di tutti gli uomini e di tutte le donne fisicamente abili a vantaggio della nazione, ciò si può ottenere senza difficoltà, grazie alle cooperazione dei leaders degli operai che durante tutta la guerra fu animata dal più puro patriottismo* ». (Stefani)

Le speranze del signor Radoslavoff

Il motivo per cui fu ceduta Monastir

ZURIGO, 2. — Si ha da Sofia: — « Il presidente del Consiglio Radoslavoff fece una dichiarazione alla Sobranie nella quale affermò che la Romania si dichiarò pronta, nell'agosto 1916 a restituire la Dobrugia, purchè la Bulgaria non intervenisse in caso di guerra della Romania contro la monarchia austro-ungarica. Soggiunse che fu ceduta Monastir per evitare inutili sacrifici, ma che si avvicina il momento della riconquista. Radoslavoff così concluse:

« Spero, fra breve, che i governi alleati potranno comunicare ai loro parlamenti notizie liete, che desteranno la gioia in tutte le nazioni degli alleati ». (Stefani)

La vertenza fra Stati Uniti e Germania per l'affondamento del "Marina,,

NEW ORK, 2. — Si ha da Washington:

Il comandante del sottomarino che il trenta novembre affondò il vapore Marina *con americani a bordo dichiara d'essersi ingannato e di avere creduto che il* Marina *fosse un trasporto. La Germania chiese agli Stati Uniti di fornire indicazioni sulla natura del* Marina. *Si impegna di versare un'indennità se la nave aveva diritto alla immunità* ». (Stefani).

La riapertura della Camera

ROMA, 2. — Nella imminenza della riapertura della Camera, i corridoi di Montecitorio cominciano ad essere affollati anche di alcuni altri deputati oltre quelli residenti a Roma e che hanno consuetudine, nel periodo delle vacanze, di trattenersi qualche ora a Montecitorio.

Sono, in fatti, ora a Roma circa 250 deputati, e molti altri se ne attendono nei primi giorni della ventura settimana, onde si può ragionevolmente prevedere che nella seduta di martedì interverranno circa 400 deputati. Con l'animazione che incomincia nei corridoi di Montecitorio si vede comparire anche qualche sottosegretario di Stato e si inizia il sondaggio degli umori i quali fino a questo momento non manifestano che una sola avversione; quella contro la mozione dei socialisti per l'amnistia e per la pace.

I presentatori di questa mozione, scrive in proposito l'«Informazione», sanno che essa non otterrà un solo voto all'infuori dei soli socialisti ufficiali, ma essi dicono di attendere dalla votazione della mozione qualche episodio istruttivo. « Noi cercheremo, dice a questo proposito uno dei firmatari del documento, di compilare con la maggiore esattezza una lista de colleghi che troveranno modo di non legare, con più o meno giustificato squagliamento, il proprio nome a questo appello nominale ».

Nave italiana affondata da un sottomarino

MARSIGLIA, 2. — Il tre alberi italiano «Salvatore Ciampa» è stato affondato da un sottomarino. L'equipaggio di 22 marinai fu salvato. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Granoturco da L. 27 a L. 29 — Gialloncino a 28.85 — Cinquantino da 25 a 27 — Fagioli da 50 a 60.

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Mele da L. 0.50 a L. 0.55 — Castagne da 0.24 a 0.28 — Insalata da 0.35 a 0.45 — Spinaccie da 1.10 a 1.20 — Radicchio da 0.30 a 0.35 — Rape a 0.08 — Patate (Quintale) da L. 12 a L. 14.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Oche vive da L. 2.30 a L. 2.35 — id. morte da 2.75 a 2.90 — Anitre da 1.70 a 2.00.

Le borse estere

LONDRA, 1. — Prestito francese 80 1/4; nuovo prestito 89.55 3/8.

AMSTERDAM, 1. — Cambio su Berlino 40.15; chiusura 39.80.

MADRID, 1. — Cambio su Parigi 89.40.

La pula di riso per l'alimentazione delle bestie

ROMA, 30. — Un decreto luogotenenziale stabilisce i prezzi massimi della pula di riso a lire 14 e L. 11 al quintale. La deliberazione ha più importanza di quanto a prima vista possa apparire, perchè le disposizioni prese dal governo per la limitazione dei consumi, e che hanno trovato pieno consenso di disciplina nel nostro popolo hanno subito dimostrato la necessità di sostituire altri mangimi a quelli generalmente usati per l'alimentazione delle bestie, specialmente dei suini, a cui veniva somministrato in grande quantità il granoturco che ora verrebbe tolto dall' alimentazione umana.

Esperimenti condotti a termine, sia da allevatori, sia da consorzi agrari, hanno mostrato come la pula di riso, detta anche farinetta di riso, possa con vantaggio sostituirsi, per l'alimentazione animale, sia per i maiali, che per gli equini ed i polli.

Essa non deve confondersi con il cosidetto pulone o crusca; i risultati ottimi, già ottenuti in Germania ove era esportata, danno affidamento di riuscita. In Italia la quantità disponibile supera un milione di quintali.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 10.35 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.22 — 11.40 — 15.20 — 18.16.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20 30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — 18.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.13 — 12.26 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.34.
A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.3 — 19.40.
A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da Cervignano: 7.10 — 12.22 — 17.13.
A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.